MEDIUM
NEL SILENZIO DELL'ABISSO
SILENTIUM
ANNO V - AGOSTO 1974 - Nº 8 -

DIARIO DI RAISSA - A cura idi J.Maritain
Morcelliana IX Edizione 1973 -

+ Adorare, aderire.
La stessa disposizione che ci fa annientare davanti a Dio è quella che Egli esige da noi per unirci a Lui.E' così che "gli ultimi saranno i primi". La gioia di adorare! Perchè annientando se stessi, si trova Colui che si ama. L'io è un ostacolo alla visione e al possesso.

+ Gli uomini comunicano realmente tra loro soltanto passando attraverso l'essere o una delle sue proprietà. Si raggiunge il vero come San Tommaso d'Aquino? - il contatto è stabilito. Si raggiunge il bello, come Beethoven?.....Il contatto è stabilito. Si raggiunge il bene e l'Amore,come i Santi? - il contatto è stabilito e le anime comunicano fra loro.Ci si espone a non venir capiti quando ci si esprime senza prima essere arrivati a questa profondità, - il contatto allora non è stabilito,perchè l'essere non è raggiunto.

+ Se dobbiamo essere misericordiosi e compassionevoli verso il prossimo,è sopratutto quando conosciamo il suo difetto dominante. Il primo impulso è di dirigere su questo difetto tutta la nostra severità,ma invece bisogna dirigervi tutta la nostra carità: è una debolezza che deve esserci sacra perchè Dio solo può curarla e guarirla. Questi gravi difetti dei nostri fratelli sono come una nudità su cui non ci è permesso di posare lo sguardo. Ma ognuno porti le sue miserie davanti allo sguardo di Dio, implorandolo umilmente di guarirci.Perchè questo divino sguardo può vedere ogni nudità,infatti tutto è nudo davanti a lui, - lui che guarisce e riveste di luce.

+ Amo i santi perchè sono amabili; e i peccatori perchè mi assomigliano.

+ A Jacques: "Ieri ho avuto una buona mattinata. Di nuovo quando mi raccolgo, ritrovo sempre le stesse semplici esigenze di Dio: la mitezza, l'umiltà, la carità, la semplicità interiore; non mi vien domandato null'altro. E d'un tratto ho chiaramente capito che queste virtù sono richieste, perchè per loro mezzo il cuore diventa abitabile per Dio e per il prossimo in maniera intima e permanente. Lo rendono una cella gradevole. L'asprezza, l'orgoglio umano, la complessità inquieta. Ma l'umiltà e la mitezza accolgono, e la semplicità rassicura. Queste virtù "passive" hanno un carattere eminentemente sociale."

+ Dimorare in Dio per il suo amore, per la nostra gioia, è anche il mezzo migliore d'essere per gli altri il buon odore di Gesù Cristo, d'allontanare da loro la nostra amarezza di creature, di lasciar andar verso di loro la soavità dello Spirito Santo.

+ "La verità è così oscurata in questi tempi, e la menzogna così affermata, che, se non si amasse la verità, non si sarebbe capaci di conoscerla."(Pascal)

+ Sottomissione e uso della ragione: in questo consiste il vero cristianesimo" (Pascal).

+ Dobbiamo impiegare al meglio le nostre facoltà, a meno che Dio non le metta in stato di riposo. I quietisti si mettono a riposo da loro stessi.

+ Ho un amore mistico per la ragione naturale.

+ Mi sembra che Dio mi circondi, mi avvolga, mi dia un'idea più alta della dignità dell'anima, idea che deve renderla molto riservata rispetto al prossimo, anche quello più legittimamente amato. Sia il tuo amore ad andare dalla mia anima al prossimo.

+ La musica religiosa scioglie, in qualche modo, il nodo del corpo e dello spirito. Libera l'anima,

l'esalta verso una via più spirituale.Altrettanto fa ogni opera d'arte ispirata dall'amore di Dio. Opere molto rare; perchè non si tratta di un amore da poco. Così pure per la metafisica, - la vera.

+ Tutto ciò che mi attrae, va verso l'interno.Quello che faccio all'esterno,ora è contrario alla mia vita profonda. Non mi sento veramente in riposo,in pace, in attività spirituale che da sola, nell'orazione. Il resto mi fa violenza. Mi fa vivere alla superficie di me stessa,- mentre sono attirata verso l'interno, - e in una specie d'insincerità perchè do l'impressione d'interessarmi a ciò che non m'interessa veramente. Tutto ciò mi stanca e non mi offre niente in compenso dello sforzo.
Non provo conforto e gioia che quando,parlando a qualcuno, sento che un certo bene si sta compiendo,che qualcosa si sta facendo per Dio e per le anime.

+ Non ci "raggomitoliamo", come Marco Aurelio consigliava agli Stoici,per offrire meno presa alla sofferenza. I Cristiani si mettono in Croce e si espongono a tutti i colpi.

+ "Quando siete pieni dell'essenza di ogni esistenza, tutto quello che dite diventa vero.I poeti hanno lodato,in ogni tempo, la verità e la virtù. E questo ha forse reso i loro lettori virtuosi e veritieri? Ma quando un uomo spoglio di sè vive in mezzo a noi, i suoi atti diventano il battito di cuore della virtù; tutto quello che fa agli altri,migliora i loro sogni,anche i più mediocri; tutto quello che tocca, diventa vero e puro; egli diventa il padre della realtà" (Vie de Ramakrishna di Romain Rolland).

+ Ciò che si vive,non si ha quasi mai il tempo nè la possibilità di scriverlo.

La sofferenza mette al mondo lo spirito.

Chi sa estrarre da un amore umano un amore tutto spirituale e disinteressato,benchè le radici di que-

sto amore siano in tutto l'uomo,ama di un amore scevro di peccato.Amore rarissimo. E che suppone che il posto di Dio sia riservato al centro dell'anima, o al sommo dello spirito;questo amore allora è come un punto d'appoggio che Dio prende nella natura umana per trasfigurarla.

+ Noi siamo il nutrimento di Dio. E' cosa terribile essere assimilati da lui.

+ Il compito dei contemplativi è d'essere fra noi gli specchi dell'Immagine di Dio,le riserve della sua grazia e del suo Amore, - la memoria dell'eterno. In loro il tempo deve affievolirsi perchè cominci l'eternità.

+ La pura dottrina teologica e filosofica è acqua essenziale alla vita dello spirito;le sue sorgenti sono rare e preziose,e se sono riservate a pochi non è per avarizia dall'alto,ma per incapacità dal basso. Tuttavia vi aspirano molti,che ne sono stornati da quelle fra le loro guide che non amano abbastanza completamente la verità per arrivarci, - che amano il sapere più per curiosità che per amore della verità.

+ "La più grande delle verità cristiane,è l'amore della verità" (Pascal).

+ Un dogma è la punta di un cono la cui apertura si allarga all'infinito. La realtà divina ci tocca con questa punta.

+ Quando l'azione si aggiunge a una vita autenticamente contemplativa, quest'ultima non passa al servizio dell'azione, ma sovrabbonda in azione.

+ L'essenza della perfezione consiste nella capacità di ricevere molto da Dio.

+ E' certo che da qualche mese vivo cose in un certo senso nuove,grandi e difficili.Cose che hanno bisogno di passare per il segreto,l'ardore e le sofferenze di un'anima per diventare un giorno,forse altrove,verità luminose,capaci si servire gli uomini.Così,tutti coloro che vivono la loro vita nella fede,servono al Cristo da umanità aggiunta alla Sua.Ma occore questa Fides...

+